

Autostrade e ferrovie, investimenti per 3 miliardi: appalti con iter semplificati

di **Lilli Garrone** e **Ester Palma**
a pagina 5

L'allarme del presidente dell'Acer Rebecchini: «È tutto fermo» La crisi dei bandi di gara crollati del 56% in un mese

I bandi di gara a Roma e nel Lazio sono diminuiti a marzo del 56% rispetto allo stesso mese del 2019. Lo rivela una indagine del Cresme (Centro ricerche per l'economia). Si tratta del risultato peggiore in Italia. E secondo l'Oice (Organizzazione di ingegneria e consulenza) il rilascio dei permessi per costruire è fermo da febbraio. «Era pronosticabile che ci fosse una flessione considerevole dell'attività amministrativa nel primo trimestre», osserva il presidente dell'Acer, l'Associazione dei costruttori romani, **Nicolò Rebecchini**.

Tutta colpa del Covid-19?

«Dobbiamo riconoscere che i lavori pubblici a Roma non si sono mai fermati e il dialogo è costruttivo. Comunque si dovrebbero concludere quanto prima le progettazioni in corso per le nuove gare di appalto, ad esempio per lavori in via di Tor Bella Monaca, via dei Prati Fiscali, via Isacco

Newton, il rifacimento di viale Aventino, con la ricollocazione dei sampietrini nella zona pedonale di via del Corso e bandire l'accordo quadro di circa 80 milioni, divisi 10-11 lotti che interessano quasi tutti i municipi».

Che cosa si è bloccato?

«All'edilizia privata le proposte di attuazioni dei programmi in corso non sono mai state più di tanto considerate e il blocco è totale: dai primi di marzo a fine aprile non è stato affisso un permesso di costruire all'Albo pretorio. È insostenibile che per ottenere un permesso ci vogliano 2 anni o più, quando la norma prevede massimo 120 giorni».

Ma la sindaca, Virginia Raggi, ha detto che «la fase 2 richiede una rapida riattivazione dei appalti e cantieri». E che «i tempi delle procedure devono essere ridotti e le pratiche snellite».

«Sì, la crisi impone rimedi e prese d'atto non procrastina-

bili: attendiamo che la sindaca ci comunichi come vuole intervenire, con quali progetti e obiettivi. È necessario dare una risposta alle famiglie oggi in cassa integrazione, che solo a Roma sono 22mila nell'edilizia, così come alle imprese che stanno riprendendo le attività. Il nostro è un settore muove l'85% della filiera industriale».

Che cosa chiedete al Comune?

«La riduzione dei tempi per le procedure. Quanto costano tutti i commissari nominati per portare a termine le pratiche? Bisogna snellire e rendere più efficiente la macchina amministrativa, approfittando dello smart working e della digitalizzazione».

Raggi dice che sta cercando coperture finanziarie per agevolare le imprese edili.

«È un buon segnale, ma non basta dilazionare di pochi mesi: gli effetti del coronavirus si ripercuoteranno per un

lungo periodo. Il sostegno alle famiglie e alle imprese deve essere garantito per almeno altri 18 mesi, con dilazioni e se possibile azzeramenti dei contributi».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicolò

Rebecchini,
presidente
dei costruttori
romani (Acer)

I tempi

«Per un permesso servono 2 anni o più, quando la norma prevede 120 giorni»



Peso:1-2%,5-19%